Anno XVIII — Lunedì 10 Marzo 1884 — N. 60

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 6 marzo contiene:
1. Nomine e promozioni.
2. Legge che modifica il capitolo 168 del bilancio del ministero dei lavori pubblici e approva l'annessovi atto di transazione coll'Impresa Guastalla.
3. Disposizione nel personale dei verificatore di pesi e misure.
4. Decreti e disposizioni concernenti il personale delle Scuole speciali e pratiche di agricoltura.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le notizie dall'Egitto si alternano ora favorevoli, ora contrarie alle armi inglesi, che vinceranno da ultimo, dacchè paiono nate delle discordie anche fra gli insorti, ma non serviranno di certo agl'interessi generali in questo paese. L'Inghilterra continua ad avere ai fianchi la difficoltà dell'Irlanda, che non sarà tolta dall'allargamento del voto politico, che con una nuova riforma si promette. Ora gl'Irlandesi paiono disporsi a lavorare colla dinamite, considerando i loro vicini come un nemico da combattersi ad oltranza e coi modi i più selvaggi. Ma se l'Inghilterra potesse mai, cosa impossibile del resto, abbandonare a sè stessa l'isola da lei conquistata e voluta assimilare senza mai riuscirci completamente, potrebbe dessa sperare una miglior sorte? Non lo crediamo, perchè dovrebbe passare per una lotta, la quale non le profitterebbe di certo. Gl'Irlandesi sono molti e poveri e profittano pure delle ricchezze dell'Inghilterra, delle sue industrie, della sua navigazione, delle sue colonie. Ma le antipatie nazionali non si vincono facilmente quando sono per così dire radicate nel sangue e nemmeno il tempo valse a toglierle.

L'Irlanda dovrebbe servire di lezione a quelli che non poterono mai domare la Polonia, ed ai recenti conquistatori dell'Alsazia e della Lorena. Questi sono obbligati a starsene colle armi alla mano, aspettando sempre la rivincita della Francia, che presto o tardi vorrà tentarla.

La Germania ha fatto pur ora nel discorso imperiale nuove proteste pacifiche, ma non soltanto dalla potenza rivale, e dicasi pure nemica, non sono credute, ma neanche curate. E d'altra parte la Francia vide svanire il suo sogno di farsi della Russia un alleato contro la Germania. Ora gl'imperatori si accarezzano di nuovo, perchè la Russia, vedendo imbarazzata l'Inghilterra nell'Egitto, vuole avere sicure le spalle per operare nuove conquiste nell'Asia, dove si accosta sempre più ai possessi inglesi, e di Merv non intende di fare un punto estremo, ma uno di partenza.

D'altra parte l'Impero austro-ungarico, che ha anch'esso nikilisti, come li hanno l'Inghilterra e la Francia, trova sempre gravissime difficoltà a produrre nel suo seno medesimo la pacifica convivenza delle sue nazionalità in continuo contrasto tra loro. Il principe imperiale conta ora di fare un viaggio verso l'Oriente, visitando i principi dei nuovi regni, cercando anche di amicarseli. Ma, se fosse vero che la Rumenia, la Serbia e la Bulgaria pensano a confederarsi tra loro in una lega difensiva, nella quale potrebbero entrare in appresso anche altri Popoli, avrebbero scelto il mezzo migliore per assicurarsi, quanto è possibile, dei vicini Imperi rivali.

Intanto si discorre da per tutto delle vecchie e nuove alleanze con una mutabilità che somiglia piuttosto ai tempi in cui la lotta era continua tra gli Stati assoluti per sopraffarsi gli uni gli altri, che non ai presenti in cui tutti i Popoli civili padroni di sè medesimi e liberi potrebbero e dovrebbero vivere in pace davvero col togliere le barriere fra loro esistenti con reciproco danno, organizzarsi col sistema difensivo e gareggiare tra loro nei progressi economici e della civiltà.

Ma le cose di questo mondo non sono sempre quali si vorrebbero, e quando gli uni tentano di sopraffare gli altri, bisogna che tutti pensino a sè medesimi, alla propria sicurezza ed a non lasciare ad alcuno un soverchio predominio, che torni loro pericoloso.

Anche l'Italia è costretta a pensare alla propria sicurezza, a spendere per essa, sebbene sarebbe disposta a lasciare in pace gli altri per dedicarsi alle arti della pace in casa sua.

Fino il papa, quegli che dovrebbe ispirare sentimenti di pace a tutti e dare per primo l'esempio, è ostinato in una guerra di impotenti maledizioni contro questa Italia, che volle null'altro che essere una Nazione come le altre, e chiama così sopra di sè i castighi di quella Provvidenza, che a suo credere gli è debitrice di ridargli quel regno di questo mondo cui Cristo non volle per sè.

Ora si dice, che stia facendo la statistica di quegli elettori, che in Italia sarebbero per lui e per il suo potere temporale; ma può stare certo che ne troverebbe ben pochi, anche se i repubblicani francesi fanno dei calcoli per mostrare che sono molti, onde farsene una base di ostilità contro la cara sorella latina.

Che gl'Italiani si adoperino al rinnovamento nazionale; e non avranno da temere di nessuno, perchè anche i molto più potenti di lei hanno troppe cose da doverci pensare in casa propria. L'*estote parati* deve suonare anche per essi; ma senza eccedere nei timori, nè troppo contare sulle altrui alleanze, che non mostrano davvero di essere molto sincere.

***

Però gl'Italiani patiscono adesso di una malattia, che potrebbe tornare perniciosa alla Nazione intera, se non s'intraprende una cura generale. Fa pena il vedere la decadenza sempre maggiore del Parlamento, la meschinità delle piccole lotte che si combattono in esso, le incertezze ed indolenze de' governanti, che sono per giunta anche fisicamente malati e, quello che è peggio, una certa apatia nel paese medesimo, dove non coltivandosi la vita pubblica dai migliori resi indolenti si lasciano germinare le male sementi, cui si dovrà dopo con fatica strappare e non sempre forse riescendovi bene. Un popolo appena risorto da una secolare decadenza ha bisogno di una cura costante di tutti ed in ognicosa, se si vuole che dopo proceda naturalmente da sè. S'ingannano quelli che credono che basti la libertà, mentre ci vuole l'azione meditata e continua, un lavoro costante, una selezione studiata, molto amore e molto spirito di sacrifizio, che poi avrebbe un compenso in sè stesso.

Ma davvero chiunque veda le meschinità a cui sono presentemente ridotte le gare politiche in Parlamento, quelle del Ministero malato che è titubante in ogni suo atto e detto e quelle della stampa partigiana degenerata all'ultimo grado, deve divenirne assai impensierito per il domani.

Come crescerà la nuova generazione in un siffatto ambiente tanto disgraziatamente diverso da quello in cui crebbero ed agirono le antecedenti, che operarono l'unità d'Italia? Dov'è quell'*Excelsior*, che si disse di prendere per insegna comune, ma che non apparisce in nessun luogo? Dove quella serietà di propositi, che si richiede per mettere il nostro paese sulla via di un progresso, che sia di fatti e non di parole soltanto?

I nostri uomini politici lavorano bensì, ma alla reciproca distruzione. Essi confessano di non lottare per quello che credono meglio in confronto di ciò che fanno o propongono coloro, che si trovano al potere, ma di accettare e favorire anche il peggio per mantenerli deboli, non pensando che così degradano sè stessi.

Dopo passato al Senato quel pasticcio della legge universitaria, che produsse tanta confusione nella Camera, si ha fatto in questa un po' di accademia in proposito del bilancio dell'agricoltura. In quanto al resto si aspetta che risani il De Pretis, al quale non si vogliono più fare dai pentarchisti le minacciate interpellanze, per tema, che la Camera gli dia ragione. Però, se vi rinunziano i pentarchisti, i radicali mantengono le loro ed anzi ne faranno a tutto pasto, massime dopo veduto come, assente il De Pretis, i suoi colleghi non seppero rispondere convenientemente alle interrogazioni di Cavallotti.

Interpellanze o no, hanno torto adesso tutti nel modo poco serio con cui si conducono e di cui si accorgono anche i più lontani, anzi più presto dei vicini. Ma non basta accorgersene. Occorre che il paese reagisca contro questa rilassatezza politica, che torna poi tutta a suo danno.

Vediamo ora anche qualche scrittore, come il Palma, che si è messo a considerare la nostra decadenza parlamentare. Quali i rimedii?

Kroptochine e il diritto comune.

Il principe di Kroptochine, condannato, per anarchismo, a parecchi anni di carcere in Francia, verrà graziato perchè la sua salute si risente in modo spaventoso della prigione.

Niente di meglio: facciamo anzi voti, giacchè siamo nell'argomento, perchè la gran lotta delle idee si compia senza la dinamite da una parte e senza la prigione dall'altra; ma e gli altri prigionieri, i quali, per colpa della prigione malsana, si troveranno nelle stesse condizioni del Kroptochine, perchè non vengono anch'eglino graziati?

È impossibile!

Sta bene, ma dovrebbe essere altrettanto impossibile una prigione che, rodendoti la salute, ti tolga, dopo la condanna, i mezzi di poter riabilitarti col lavoro.

O umanità, o tutti eguali dinnanzi alla legge, i principi che cospirarono per rovesciare uno stato e i pezzenti che rubarono un pane.

F.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 8.

Annunciasi una interrogazione di Pais sulla destituzione dell'aiutante dell'ufficio postale di Sassari.

Capo svolge la sua proposta di legge per estendere il beneficio delle circostanze attenuanti ai reati previsti da leggi speciali. Si prende in considerazione.

Riprendesi la discussione della legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

Si approvano gli art. 1 e 2.

Canevaro presenta la Relazione pella riforma della legge sulla leva marittima; dichiarasi urgente.

Approvansi gli articoli 4, 5 e 6 della suddetta legge.

Cappelli presenta la relazione sul bilancio degli esteri 1884-85.

Si approvano poi gli articoli 7 e 8 della suddetta legge.

Annunziasi un'interrogazione di Simonelli per sapere se si aprirono trattative tra il Governo e gli altri Stati sulla interpretazione della legge internazionale monetaria del 1878. Mancini risponderà lunedì.

Annunziasi la interrogazione di Pavesi sull'applicazione delle tariffe ridotte stabilite per il trasporto ferroviario degli operai e dei contadini recantisi al lavoro. Fissasi lo svolgimento a martedì.

Cavallotti prega che il disegno di legge per i maestri elementari sia nell'ordine del giorno anteposto ad altri dopo i quali trovasi ora iscritto, perchè possa divenir legge prima di Pasqua.

Borgatta osserva doversi aspettare la guarigione di Depretis.

Pullè, della commissione, crede debbasi procrastinare la discussione nell'interesse dei maestri.

Baccelli è agli ordini della Camera, ma deve annunziare che fu costretto a separare dalla legge la parte amministrativa, perchè il ministro per l'interno dichiarò non potersi maggiormente gravare i Comuni e il ministro per le finanze negò i tre milioni e mezzo necessari da parte sua. Crede tuttavia che oggi i maestri invochino più vantaggi morali che materiali.

Cavallotti dice che per non lasciare i maestri all'arbitrio, si discuta intanto la legge nella parte che accorda almeno il beneficio della sicurezza dell'ufficio.

Coppino prega invece Cavallotti a desistere.

Magliani lo prega di attendere la presenza di Depretis.

Cavallotti consente.

Rimandasi al bilancio della guerra l'interrogazione di Pullè e Miniscalchi annunciata ieri.

Levasi la seduta alle ore 6 e 10.

NOTIZIE ITALIANE

Statistica interessante. *Società nate nel 1883.* Le Società nate nel 1883 sono 134. Di esse 48 sono Società cooperative.

Il capitale nominale complessivo è approssimativamente di lire 172,619,512. Ne è già versata una somma di lire 43,385,93112.

Società morte nel 1883. Morirono nel 1883 sedici Società, che presentavano cumulativamente un capitale di lire 73,760,000, cioè circa 100 milioni di meno di quello delle Società nuove.

In questo capitale di Società cessate figura per 50 milioni la Società anonima per la Regia cointeressata dei tabacchi.

Aumenti e diminuzioni di capitali. Società esistenti aumentarono il capitale di lire 10,200,000; altre invece le diminuirono di lire 15,294,000.

Trasformazioni in Società cooperative. Ben 133 Banche popolari e affini si trasmutarono nel 1883 in Società cooperative regolate dal nuovo Codice di commercio, e godono così ora dei vantaggi procurati dal nuovo Codice.

Dalla Sardegna. La salma di Mario giunse a Cagliari ricevuta con solennità da quel Municipio e da quella cittadinanza.

Sono arrivati in Ozieri alcuni topografi militari per completare gli studii delle fortificazioni dell'isola.

La scuola d'agricoltura di Nulvi procede benissimo.

Alla Presidenza del Comizio agrario di Sassari sono pervenute molte domande di soci per avere delle patate da sementare, spedite dal commendatore Cirio.

Carducci e Manzoni. Carducci ha ripreso le lezioni, commentando l'inno «La Risurrezione» del Manzoni. Una folla immensa assisteva alla lezione e lo applaudì molto quando egli, che pure si confessava contrario alla scuola manzoniana, sostenne la grandezza ed il merito del poeta lombardo contro gli attacchi di altri scrittori ed anche professori universitari insegnanti in Italia.

Una nuova storia romana. Tra giorni l'editore Treves di Milano porrà in vendita il primo volume dell'aspettata *Storia Romana* di Ruggero Bonghi.

Bonghi ha dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele con le seguenti parole:

Alla memoria
di
Vittorio Emanuele II
Che all'Italia ricongiunse Roma
Questa storia che mostra
Come Roma creò l'Italia
E con essa il mondo
Dedica
Ruggiero Bonghi.

NOTIZIE ESTERE

Le ferrovie bavaresi. Ecco la statistica delle ferrovie bavaresi. Le linee costituiscono in complesso 4313 chilometri, e gli impiegati ascendono a 13,887 stabili e a 4683 giornalieri, che portano una spesa annua di marchi 26,862,520. Ci sono 1015 locomotive. Gli introiti nell'ultimo anno arrivano a 86,062,855 marchi, l'uscite a marchi 44,809,059; si ebbe quindi un avanzo netto di 41,253,778 marchi.

Agitazioni croate. A Zagoria, causa le gravi imposte, sono ricominciate le agitazioni fra i contadini.

Come di consueto, vennero spediti sul luogo molti soldati.

Il sole che sorge. Il nuovo partito tedesco piglia consistenza; i suoi capi terranno presto una riunione ad Amburgo; vi parlerà anche il Richter che prima d'allora avrà già ripresa con Bismarck la lotta nel Reichstag a proposito di Lasker.

Bismarck così illustra la favola antica secondo la quale le api nacquero dal teschio di un leone.

Le seminagioni in Ungheria. I rapporti sulle seminagioni nella scorsa settimana sono in generale soddisfacenti. Però in seguito agli ultimi geli ha patito danno specialmente il ravizzone; anche le sementi di frumento e di segala hanno sofferto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

10 marzo. Oggi è l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini.

Commemoriamo col pensiero e col cuore.

Il nostro ill. signor Sindaco ha spedito a quello di Venezia il seguente telegramma:

Sindaco Venezia

Duolmi che impreviste circostanze mi impediscano trovarmi Venezia alla riunione per la vertenza Linea Milano-Chiasso, prego scusare mia assenza, aderisco conclusioni adunanza.

DE PUPPI, Sindaco.

Consiglio comunale. Ai 27 del corr. s'aprirà la sessione primaverile del Consiglio comunale.

I prodi del 48. Milano solennizzerà presto le sue gloriose cinque giornate; presto Venezia celebrerà la sua riscossa; e il Friuli non ricorderà in alcun modo le belle gesta della resistenza di Osoppo p. e. e di qualche fatto d'arme che gli torna ad onore?

A Milano si distribuiranno quest'anno lire 3970 di sussidi ai superstiti bisognosi delle 5 giornate, veneranda schiera che la morte assottiglia da un lato e la vecchiaia, non disaccompagnata dalla miseria, accresce finora dall'altro. Tra i pensionandi erano assegnate lire 200 ad una donna, Lazzaroni Rachele, cui una palla di moschetto portò via un occhio, mentre l'eroica popolana combatteva al Ponte della Torretta fuori porta Ticinese. La povera Lazzaroni è morta di questi giorni e le 200 lire verranno distribuite a' suoi figli.

Noi non abbiamo lire da donare, abbiamo bensì prodi veterani che sentono bisogno di aiuto. Organizziamo qualchecosa che abbia, nell'anniversario, di tornare a loro vantaggio. Diedero il sangue alla Patria: ai loro anni più tardi non manchi il pane!

Lotteria di Verona.

Premi da lire 40.—

Estrazione del 6 marzo.

970,662	142,335	152,795	636,444
407,745	353,118	673,612	568,409
206,249	602,572	83,754	969,051
872,328	303,936	975,513	208,873
868,762	683,602	890,406	512,188
836,336	594,493	855,038	599,624
258,728	256,455	864,522	930,058
427,418	20,771	693,610	893,958
15,301	247,209	463,367	403,016
428,593	815,002	514,829	47,320
94,579	216,604	365,357	313,738
446,650	990,532	165,780	778,576
325,688	480,882	984,182	96,127
118,582	886,277	969,639	981,564
28,266	677,183	104,450	488,001
254,179	245,167	743,017	808,109
635,126	875,755	717,218	709,305
191,540	566,237	455,865	22,398
877,618	947,771	222,731	127,070
854,080	876,018	701,042	389,771
962,077	310,166	343,845	339,750
857,706	995,262	859,887	551,880
836,411	243,190	230,976	762,622
739,904	184,499	630,662	317,987
596,887	792,445	659,020	41,114
464,895	370,006	306,753	477,105
963,900	919,923	142,564	474,035
102,313	213,991	706,186	143,459
128,018	177,352	148,900	628,665
403,445	736,739	549,033	888,727
404,253	524,399	227,626	43,191
49,000	153,955	979,210	528,552
17,465	394,432	100,257	181,002
543,969	510,885	398,409	55,072
370,371	866,084	136,759	170,061
282,459	312,969	76,203	991,952
459,237	568,630	33,931	581,620
387,074	870,912	426,243	502,715
320,474	109,374	475,407	850,113
856,848	849,909	676,743	846,859
970,662	142,335	152,795	636,444
407,745	353,118	673,612	568,409
206,249	602,572	83,754	969,051
872,328	303,936	975,513	208,873
868,762	683,602	890,406	512,188
836,336	594,493	855,038	599,624
258,728	256,455	864,522	930,058
427,418	20,771	693,610	893,958
15,301	247,209	463,367	403,016
428,593	815,002	514,829	47,320
94,579	216,604	365,357	313,738
446,650	990,532	165,780	778,576
325,688	480,882	984,182	96,127
118,582	886,277	969,639	981,564
28,266	677,183	104,450	488,001
254,179	245,167	743,017	808,109
635,126	875,755	717,218	709,305
191,540	566,237	455,865	22,398
877,618	947,771	222,731	127,070
854,080	876,018	701,042	389,771
962,077	310,166	343,845	339,750
857,706	995,262	859,887	551,880
836,411	243,190	230,976	762,622
739,904	184,499	630,662	313,987

Pio dott. Di Lenna. Pio dott. Di Lenna non è più! È morto ier sera improvvisamente alle 6!

Non si può credere e per lungo tempo ci parrà impossibile di non incontrare allo svolto di qualche contrada la faccia leale e gioviale dell'egregio professionista, per cui la cura di un ammalato voleva dire contrarre una nuova amicizia.

S'era nel pomeriggio di ieri recato dal signor Sperandio Picco in Via Porta Nuova, e dopo adempiuto al dovere di medico, s'intratteneva amico e, seduto su un lettuccio, trastullavasi con una bambina del Picco, quando, fulmineamente colpito, abbandonò la fanciulletta, torse la faccia, agitò debolmente le mani, si rovesciò sulla schiena....

Era morto!

Non ci regge l'animo di continuare.

Povero valente amico! Povera famiglia, di cui era il sostegno e che era il suo più grande conforto....

E dire che è affanno senza consolazione!

Sequestro del « Giornale di Udine » L'i. r. Tribunale provinc. in Trieste, quale giudizio di stampa, ha confermato il sequestro di trenta puntate dei seguenti giornali, ne ha vietato l'ulteriore diffusione ed ordinato la distruzione degli esemplari appresi:

Giornale dei cacciatori (Milano); *Il Mondo artistico* (Milano); *Il Trovatore* (Milano); *Asmodeo* (Milano); *La questione sociale* (Firenze); *Il Ribelle* (Ravenna); *L'Operaio* (Como); *La libera parola* (Mantova); *La Lince* (Palermo); *Ferruccio* (Reggio-Calabria); *Il Mare* (Genova); *Il Democratico* (Palermo); *La lanterna magica* (Cagliari); *La Provincia* di Como; *Florean dal Palazz* (Udine); *Capitan Fracassa* (Roma); *Giornale di Udine; La Riforma* (Roma); *La Tribuna* (Roma).

Non sappiamo a che attribuire il nostro sequestro, avendo sempre mantenuti coi nostri vicini i rapporti che, a detta anche dei passaporti, devono esistere tra *nazioni amiche ed alleate*.

« Victor » e la « Patria del Friuli » La *Patria del Friuli* pubblica ogg. uno schizzo del bozzetto *Victor*, ma errato, svisato.

La Presidenza del Comitato per il Monumento a Garibaldi protesta contro il contegno della *Patria del Friuli* che fa torto al bozzetto prescelto co' suoi errori.

La conferenza di ieri sera. Iersera molto pubblico alla conferenza del pastore protestante, il quale ottenne parecchi applausi con alcune piccanti allusioni politiche.

La conferenza ebbe luogo nella chiesa riformata e non al Teatro Nazionale, perchè i proprietari ritirarono, dopo averlo dato, il loro consenso.

Per il bestiame italiano. L'egregio veterinario dott. G. B. Romano rappresenterà il Friuli al prossimo congresso regionale veneto per il bestiame bovino che si terrà in Oderzo.

Errata-corrige. Nell'articolo intitolato *Dimissioni* del signor E. Novelli, stampato nel numero di sabato, c'è un periodo che riproduciamo per levarne alcuni errori di stampa, le correzioni dei quali poniamo tra parentesi ed in corsivo.

« Mi auguro che..... il Garibaldino « (del bozzetto *Victor*), atterrata la « barricata, portando nella mano sini- « stra bomba *(tromba)* e *(o)* fucile, « tenga colla destra la bandiera in atto « di puntarla *(piantarla)*. »

Un po' di risveglio si mostra anche nelle nostre Provincie, i di cui interessi, con danno evidente di quelli di tutta la Nazione, vengono troppo spesso postergati, forse perchè siamo meno importuni nel chiedere ciò ch'è giusto.

Noi, che ancora sedici anni fa chiamavamo l'attenzione del Governo e della Rappresentanza nazionale sull'*Adriatico* e sul bisogno di rafforzare con ogni mezzo l'attività della Nazione su questo golfo perchè possano i nostri riprendere la via dei traffici orientali e sostenere la concorrenza colle Nazioni rivali, vedemmo con soddisfazione, che in tutta la parte orientale della penisola si sia mostrata una consolidarietà nel voler rappresentare tutti assieme con petizione al Parlamento interessi trascurati dal Governo nell'attribuire alla parte mediterranea l'esercizio di tutte le ferrovie, che conducono al valico del Gottardo. Venezia e tutta la vasta regione adriatica in una radunanza tenuta ieri nella città dell'Adria deliberarono la loro petizione, a cui concorse del resto anche la centrale Milano, nel chiedere, che la linea Milano-Chiasso sia attribuita alla rete Adriatica.

La nostra Camera di Commercio, che si era già particolarmente rivolta per questo al Ministero, ed aveva anche aderito alla petizione, si fece rappresentare nella radunanza dal vicepresidente della Camera di Venezia. Ciò a cagione di una radunanza che si teneva ieri ad Udine per la definitiva costituzione della Società del cotonificio.

Noi riparleremo di questa radunanza, di cui discorrono ampiamente i giornali di Venezia di questa mattina. V.

Fuoco. Palmanova 8. Parlai di un grande falò che sarebbe avvenuto nelle paludi poste fra Castions di Strada e Morsano. Le fiamme favorite da un po' di vento, avrebbero distrutto lo strame di palude sopra una estensione di circa 75 campi friulani. Dicesi che la causa sia stato un colpo di fucile tirato da un cacciatore, cioè che la stoppa caduta accesa fra lo strame abbia prodotto il fuoco. *Ipsilon.*

Esperimenti o demolizioni? Palmanova 10. Fino dai primi di novembre p. p. ebbero principio gli esperimenti di demolizione di una parte dei bastioni che circondano Palmanova. In quattro mesi però si fece molto poco, e non si sa capire se si tratti di semplici esperimenti come studio, o se si tratti realmente di distruggere le fortificazioni. Se si fanno come studio, potransi fare in altri siti; se per demolire, si desidererebbe maggiore alacrità e magari usare altri mezzi di distruzione, cioè più facili e meno pericolosi, che sarebbero forse anche meno dispendiosi. Se veramente l'idea è quella della distruzione, non potrebbero, anche verso mite compenso, coadiuvare l'opera, oltre a quei pochi del Genio, anche gli altri militari che qui si trovano di posto? Ciò dico, perchè starebbe bene che per quando verrà costruita la ferrovia (se verrà) il lavoro fosse compiuto. *Ipsilon.*

Ferimento. Zuliani Domenico di Terenzano ricevette due ferite alla testa e alla mano guaribili in 20 giorni, per rissa avvenuta ieri fra cugini al giuoco di palle. Si fatto successe alle sette di ieri nel suburbio di Grazzano.

Risorgimento Nazionale all'Esposizione di Torino. *Fervet opus.* La nostra commissione lavora, ed in uno di questi giorni sarà attivato l'ufficio di raccolta ed ordinamento presso la sede dei Reduci.

L'incaricato di raccogliere offerte, documenti ecc. fra brevi giorni comincierà il suo giro e gli offerenti per almeno lire 5 riceveranno in dono l'opera del dott. D'Agostini: *Ricordi del Friuli*; opera che venne riconosciuta degna di figurare fra le prime, nel grande Museo che si sta preparando nel *Monumento* a Vittorio Emanuele a S. Martino.

La povera suicida. Quella donna che, avendo il marito in prigione e trovandosi con tre bambini che non potea nutrire, tentò di annegarsi; migliora, ma dà di che pensare il suo stato di gravidanza. Pietosi vicini raccolsero i suoi figlioletti che ieri, vestiti a nuovo, furono, col sorriso dell'innocenza, a trovarla nell'Ospitale.

Pietose signore le fecero e fanno visita continuamente: il caso è così miserando che a non commoversi è d'uopo aver il cuore di sasso.

Una brava fanfara. Ieri abbiamo ammirato per la prima volta la fanfara degli allievi zappatori colla nuova divisa all'alpina. Come parevan bene quegli aitanti giovanotti nella loro svelta uniforme grigia filettata di verde! Ci auguriamo che sieno il nucleo dei volontari alpini, istituzione propugnata altre volte dal nostro giornale e che diventerà un fatto se l'avv. D'Agostini, creatore degli allievi zappatori e della loro fanfara, la piglierà nel suo patrocinio.

La fanfara escì dalla scuola (S. Domenico) gentilmente concessa dal Municipio, e, da porta Poscolle, fatto un giro nei suburbi rientrò per quella Aquileia. Percorse la via suonando, s'intrattenne a suonar una marcia ed una mazurca in Piazza V. E. e poi tornò a S. Domenico.

Ebbe tutto il favore del pubblico, il quale loderà anche più la nobile ingerenza del D'Agostini quando vedrà gli oggetti da zappatore che, sotto la sua direzione, gli allievi costrussero e che eglino stessi nel loro pittoresco costume accompagneranno all'Esposizione di Torino.

Veri animalacci. Dalle 2 alle 3 dopo mezzanotte di quest'oggi, una truppa di avvinazzati o *spiritati* sguaiatacci urlò canzoni da trivio per via Grazzano fermandosi di preferenza dinnanzi a via Cisis.

Edilizia. I ferri che riparano le cantonate del rientramento di via alla casa Michieli in via dei Teatri, sono stati con tutti i loro zoccoli di pietra svelti dal suolo, contorti; fanno ora un bruttissimo vedere e costituiscono anche un pericolo.

Speriamo che i riparatori avranno almeno (quantunque sia già tardi) la stessa energia dei guastatori.

I lavatoi a Porta Poscolle. Le udinesi in breve tempo diventeranno valentissime alpiniste, per poco che continuino ancor l'esercizio dei ripidi lavatoi sul Ledra a Porta Poscolle.

Buona nuova. Da circa 20 giorni il Lazzaretto è chiuso.

Società Parrucchieri e Barbieri. Domani sera alle 8 e mezza assemblea generale dei soci.

Per mancanza di spazio ne parleremo nel numero di domani.

Questione di campane. Tra gli oggetti posti all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio Comunale di Gorizia c'è il seguente:

c. sulla domanda della chiesa Metropolitana pel ribasso della tassa pel suono della grande campana.

Udine mia, ben puoi esser contenta:
Campana, nè battaglio non ti tocca,
Mercè il contratto che regolamenta
I santesi a suonar alla barocca

proprio come facevano le buone memorie dei loro predecessori.

È spuntata.

A cavallot di zefiro,
Plene il grumal di flors,
Pardut spandind odors,
La primevere è ca.

Ne abbiamo vista ieri una prova certa in un filo d'erba che spuntava sulla Piazzetta di S. Giovanni intorno al Monumento del Re.

Il Foglio Periodico della Prefettura (puntata 3ª) contiene:

Circolari Prefettizie 1 febbraio 1884, n. 1794, div. III. con cui comunica una circolare del Ministero dell'interno circa gli effetti dell'abolizione del Macinato — 12 id. n. 594 P. S. sull'emigrazione in Algeria — 13 id. n. 806 P. S., sulla statistica dell'emigrazione — 13 id. n. 3164, sulla sessione ordinaria di primavera — 27 id. n. 12 Gab., circa le liste elettorali politiche — affissione del secondo manifesto — Avvertenza Ministeriale risguardante la vendita di titoli nobiliari — Circ. Pref. 3 marzo 1884, n. 64 Leva, che richiama alcuni stampati attinenti al servizio Leva — 4 id. n. 4380, pel riordinamenno del servizio delle strade obbligatorie — Circ. del Min. della Guerra 13 feb. 1884, n. 1242, Sez. III., sulla costituzione delle Società di tiro nelle provincie venete — Circ. Pref. 4 marzo 1884. n. 5475, div. II., sulla compilazione delle Liste elettorali commerciali — 5 id. n. 40, Leva XV, si richiede l'invio del prospetto delle spese di leva per la classe 1863.

Alle porte d'Italia di *E. De Amicis*, **Regina o Repubblica** di *Pietro Sbarbaro*, sono due ultime pubblicazioni che incontrano il favore del pubblico e trovansi in vendita presso la *Libreria Gambierasi* al prezzo di lire 4 cadauna.

Albo della Questura. *Ubbriaco.* Gli agenti di P. S. ad ora tarda di ieri sera accompagnarono a casa loro certo P. Giovanni che non poteva più reggersi in piedi per la sbornia.

Le solite risse coi soliti ferimenti. Per futili motivi a S. Daniele il giorno 7 corr. di buon mattino si attaccarono certi C. Giovanni e G. Daniele. Il primo riportò ferite di coltello in diverse parti del corpo guaribili in 8 giorni e l'altro riportò l'immediato arresto.

Fu trovato e depositato presso il Municipio uno schizzetto per clistero.

Cavallo sfrenato. Tornava il facchino della Ditta Hocke, col cavallo e carro, dalla fabbrica Ferrari fuori porta Cussignacco, quando il cavallo, giunto al cavalcavia, si spaventò e gli tolse la mano. Il pover uomo si slanciò giù dal carro ammaccandosi fortemente una gamba e una spalla. Il cavallo non si potè fermarlo se non in Piazza dei grani.

Teatro Sociale. L'*Alberto Pregalli* del Ferrari non è una novità per il nostro pubblico, ma esso venne ascoltato con molta soddisfazione, perchè tutti gli artisti seppero dare rilievo alle loro parti anche le meno importanti. E questo, diciamolo un'altra volta, è il pregio particolare della Compagnia Pietriboni, di avere in sè artisti per tutte le parti, cosicchè le riescono anche quelle rappresentazioni affollate, nelle quali sono molti i personaggi, i quali anche con una piccola parte servono al compimento del quadro.

Quando si presenta sul nostro teatro qualche giovane autore con un lavoro bene riuscito e che abbia un aspetto di novità, quasi sempre ci sono alcuni che s'incaricano di formulare una nuova teoria, di esaltare la novità a danno di tutto quello che da altri si è fatto prima e di proclamare, che l'arte si ha aperto una nuova via, per cui conviene abbandonare tutto il resto. Ma l'arte non è unilaterale ed esclusiva. Essa presenta aspetti multiformi, e se un giorno ci fa applaudire il Verga, od anche l'Illica, un altro ci appaga con Marenco, con Giacosa tanto diversi da questi, con Cavallotti e soprattutto con Ferrari, che è pur quello che ha dato finora alle scene italiane il maggior numero di distinti lavori, che tutti assieme formano una ricca suppellettile teatrale, che resta anche come fondo di riserva per tutte le migliori Compagnie.

L'Alberto Pregalli si può dire, che contiene due commedie in una, e ci presenta una vita che passa per molte vicende, dalle più brillanti aspirazioni alla Corte delle Assise, dall'amore poscia repudiato d'una affettuosa giovane alle seduzioni brillanti di una avventuriera.

La tesi, che qua o là si mostra sempre nei lavori del Ferrari, e qui è molteplice, vi è però personificata coi caratteri individuali dei personaggi. C'è uno scettico, che trova il castigo in sè medesimo, e vede che il vantato suo egoismo quando si tratta di altri gli ricade addosso colla disgrazia della propria figliuola. Questa, tradita ne' suoi affetti, passando per una lunga sequela di dolori, quando spera di avere ridonato un padre a suo figlio, è portata dal suo istinto di donna a dubitare della propria felicità.

Il Pregalli, dopo avere dato ascolto a tutte le passioni ed avere sostituito l'ambizione all'amore ed avere con un delitto creduto di ripigliare la via buona, condannato, non ha altro conforto, che di lasciare per insegnamento a suo figlio, ch'egli ha commesso davvero un delitto, conscio di commetterlo e da non potersi scusare coll'invenzione avvocatesca della forza irresistibile e dallo sconvolgimento del cervello, dalla pazzia ereditaria, con cui vorrebbero rendere incolpevoli tutte le ribalderie e collo scusarle le moltiplicano, tentando molti a commetterle.

La Pietriboni aveva una parte molto difficile, la quale domandava tutta l'intelligenza dell'artista; ed essa la dimostrò dal principio alla fine. Il Pietriboni, che aveva da esprimere un carattere d'uomo senza carattere, fece pur molto bene, e così il Barsi, la Tessero e gli altri, fino ad un fanciulletto, che ci fa dire: non vi sono più fanciulli!

Lo Scribe fu per una generazione intera quello che è il Sardou adesso; il principale fornitore di produzioni teatrali. Le sue commedie, che sono un caro ricordo per i più vecchi, possono riuscire una novità per i più giovani. Noi lodiamo quelle Compagnie che di quando in quando ricorrono alle cose vecchie, quando, come questa del *Bicchier d'acqua*, non scapitano punto a confronto delle nuove. Anzi diciamo, che per amore dell'arte e per educare il pubblico coi confronti, ogni Compagnia comica, come ogni grande teatro di opera, dovrebbe avere nel suo repertorio alcune delle più scelte cose vecchie.

Il confronto costante anche sulla scena, come in una galleria di quadri dove il vecchio delle diverse scuole ed il nuovo si trovano dappresso, può servire a trattenere da certi sviamenti, che senza di esse possono succedere.

Iersera il *Bicchier d'acqua* ebbe una completa riuscita, alla quale contribuirono tutti gli attori, e specialmente la Pietriboni nella parte della regina, la Tessero in quella della duchessa, la Privato in quella di Abigail, il Pietriboni ecc. I due ultimi atti riuscirono a meraviglia. Si notò il grande lusso nelle vesti, che figurano bene nella reggia. Il pubblico si è molto divertito. *Pictor*

P. S. Ci si annunzia, che per la serata del Barsi avremo del nuovo, almeno per noi; tra cui *Le scimmie* del Gherardi del Testa. È vero, che oggidì delle scimmie ne abbiamo tante; ma sarà bello vederle rappresentate in teatro.

Poi vi sarà una farsa nuova *Le damine delle forchette*. Poi il Privato canterà l'*Elisir d'amore* ed altre belle cose.

Insomma vi sarà un po' di tutto; e vogliamo ridere. L'allegria fa buon sangue. Dunque non mancheremo alla beneficiata di quella vecchia nostra conoscenza del Barsi, che fa ridere solo a vederlo, quando coi suoi grand'occhi parla tanto chiaro.

—

Elenco delle produzioni che la drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Lunedì 10. *Il marito amante della moglie* commedia in 3 atti di G. Giacosa — *Ulisse e Cleopatra* farsa di E. Novi.

Martedì 11. *Le scimmie* commedia in 3 atti di Gherardi del Testa — *Le damine della forchetta* farsa di E. Labiche. Serata del caratterista P. Barsi.

Mercoledì 12. *Il figlio di Coralia* commedia in 4 atti di E. Delpit — *La tombola* farsa di E. Solieri.

Giovedì 13. *Libertas* commedia **nuovissima** di G. Costetti in 2 atti — *Una commedia per la posta* commedia in 3 atti di L. Rossi.

Venerdì 14. *Le prime armi di Richelieu* commedia in 2 atti di Bayard — *So tutto!* commedia **nuovissima** in 2 atti di G. Salvestri.

Sabato 15. *Goldoni e le sue sedici commedie* commedia in 4 atti di P. Ferrari.

Domenica 16. *I nostri buoni villici* commedia in 5 atti di V. Sardou.

Banca di Udine.

Situazione al 29 febbraio 1884.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	»	523,500.—
Saldo azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo Azioni	L.	523,500.—
Numerario in cassa	»	120,341.62
Portafoglio	»	2,193,990.18
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	84,776.10
Effetti all'incasso	»	10,813.29
Effetti in sofferenza		—.—
Debitori diversi	»	43,460.42
Valori pubblici	»	506,194.40
Esercizio Cambio valute	»	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	»	955,481.78
Detti garantiti da depositi	»	257,327.77
Stabile di proprietà della Banca	»	37,976.08
Depositi a cauzione di funz.	»	75,000.—
» » antecipazioni	»	617,270.08
Detti liberi	»	275,730.—
Mobili e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	5,237.54
	L.	5,770,099.26

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	»	3,107,901.57
Detti a risparmio	»	456,631.24
Creditori diversi	»	14,732.85
Depositanti a cauzione	»	69[illegible],270.08
Detti liberi	»	275,730.—
Azionisti per residui interessi e dividendi	»	4,377.77
Fondo di riserva	»	120,307.28
Utili lordi del presente esercizio	»	51,098.47
	L.	5,770,099.26

Udine, 29 febbraio 1884.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Tassa di esercizio e rivendita 1883-1884. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso;

Compilata dalla Giunta municipale la lista suppletiva 1883 e principale 1884 della tassa suddetta, come prescrivono gli art. 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) Che dette liste saranno depositate nell'ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) Che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di centesimi 60, corredati dei necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine li 9 marzo 1884.

Il Sindaco, L. DE PUPPI.

Ringraziamento. La moglie, i fratelli, gli zii, e i congiunti del testè defunto *Virgilio Valle*, del fu Pietro, rendono vive grazie a tutti quelli che si prestarono nella luttuosa ultima circostanza

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 2 all' 8 marzo 1884.

Nascite.

Nati vivi maschi	5	femmine	8
Id. morti	»	—	» 2
Esposti	»	—	» 2

Totale n. 17

Morti a domicilio.

Alessandro Cassola di Bartolomeo, di anni 43, guardia daziaria — Augusto Zilli di Giuseppe, d'anni 4 — Antonio Agnoluzzi fu Bortolo, d'anni 60, oste — Teresa Barazzutti di Giovanni, di giorni 15 — Ida Franzolini di Luigi, di mesi 6 — Palmira Beltrame di Clemente, d'anni 5 e mesi 6 — Teresa Cimiotti di Alessandro, di mesi 6 — Gioachino Clocchiatti di Marco, di mesi 8 — Aurelia Monaco di Francesco, d'anni 3 — Santo Franzolini fu Giuseppe, d'anni 53 agricoltore — Rosa Pividor-Pisterna fu Andrea, d'anni 66, casalinga — Rosa Vizzi fu Sante, d'anni 23, contadina — Anna Sinuelli-Coradazzi fu Antonio, di anni 55, casalinga — Daniele Tamburlini di Daniele, di mesi 8 — Francesca Missini-Nascimbeni fu Francesco d'anni 60 casalinga — Virgilio Valle fu Pietro, d'anni 27, impiegato.

Morti nell' Ospitale Civile.

Ermenegildo Molaro fu Costantino di anni 29 cappellaio — Antonio Brandolisio fu Pietro d'anni 53 agricoltore — Luigi Tegliati di mesi 8 — Giovanni Bujatti fu G. B. d'anni 75 bracciante — Giuseppe Pezzetta fu Leonardo di anni 50 agricoltore — Pietro Lodolo fu Giovanni d'anni 51 conciapelli — Giacomo Zanin fu Domenico d'anni 38 pescivendolo — Angelo Peressini fu Osualdo d'anni 53 conciapelli.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Traversa di Marc' Antonio d'anni 22 soldato nel 40° Regg. fanteria.

Totale n. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Sturam agricoltore con Anna Vidussi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Angelo Santi merciaio girovago con Carolina Dostal casalinga — Tito Crespi ingegnere con Francesca Ferrario agiata — Giuseppe Giovo maggiore nell'esercito con Giuseppina Sassi agiata.

Pio Di Lenna

non è più. Ieri fu rapito da crudo e improvviso morbo all'affetto dei suoi teneri figli e parenti, ed alla stima degli amici, mentre cominciava a cogliere i primi frutti della sua lunga e faticosa carriera.

La natura larga con lui di doni, gli fu avara d'ogni favore, perchè glieli fece pagare ad usura.

Fu medico coscienzioso, esercitando la sua professione senza distinzioni pei poveri e pei ricchi.

Povero Pio. Sei morto. — Lasci i tuoi figli sprovvisti di tutto, ma con larga eredità d'affetti; agli amici non resta altro che il pianto.

Gli amici

A. A., A. B., L. S.

Per quanto scettici si voglia essere o sembrare, il dileguarsi di quel quid spirituale che animava questo pugno di creta chiamato corpo umano, deve scuotere le più riposte latèbre del nostro cuore, e tanto maggiormente quando uno o più affetti ci legavano all'estinto!

Da più che vent'anni amico provato dello sventuratissimo **dott. Pio Di Lenna**, come schiauto di fulmine mi colpì e come grave disgrazia m' addolorò la tristissima notizia della sua dipartita a 36 anni da questo mondo di dolori, avvenuta alle 6 pom. circa di ieri!!

Educato per tempo alla dura scuola della sventura, egli concentrò tutti i suoi affetti, tutte le sue cure fra la famiglia che lo adorava ed i doveri della sua professione che seppe disimpegnare con premura e con buoni risultati, perchè colto, intelligente. Godeva perciò e perchè cittadino integerrimo, la stima di tutti gli onesti, che oggi lamenteranno la mancanza di sì modesta ma utile esistenza.

Vorrei da ultimo rivolgere una parola di conforto alla madre ai fratelli e sorelle desolatissime, alla sua diletta Coriska ed ai teneri orfanelli cui fu negato, per amara derisione della sorte, l'estremo suo vale, ma una cruda esperienza mi fa avvertito che in sì gravi jatture domestiche unico sollievo è il pianto, supremia consolazione le virtù del trapassato, cui s'inspireranno i superstiti suoi figli con la saggia guida della madre loro amorosissima.

Udine 10 marzo 1884.

L'amico C. F.

Ieri alle ore 3 ant., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita la

contessa **Marianna Gallici**

superiora del nobile Collegio delle Dimesse, nell'età d'anni 72.

La sorella co. Serafina Gallici de Vergottini ed i nipoti co. Imelde Gallici Strassoldo, Maria Gallici Deciani, co. Ottone Strassoldo e dott Antonino nob. Deciani, dolentissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 2 pom. movendo dal Collegio delle Dimesse.

Udine, 10 marzo 1884

Oltre il confine.

A Trieste. *Arresto politico.* Venerdì alle ore 3 pom., dopo tre ore d'interrogatorio dinanzi il giudice istruttore, fu arrestato e tratto nelle carceri criminali ai Gesuiti il signor Isidoro Marass, proprietario di due botteghe di commestibili.

Il signor Marass, come abbiamo annunciato, venne giorni sono, per riguardi politici dagli organi della Polizia sottoposto a perquisizioni domiciliari.

Omonimi. Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle inventate dal cav. Mazzolini, perchè le prime non sono che un impasto di zucchero. Le Pastiglie di more del cav. Mazzolini invece non contengono zuccaro, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto (Rubus fruticosus) unita ad altri zucchi vegetali eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divenute d'uso comunissimo ed il rimedio del giorno nella cura delle tossi incipienti, mali di gola, afte alla bocca, dolori e gonfiori alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta con l'iscrizione «Pastiglie di more pettorali refrigeranti di Gio. Mazzolini» e quindi chiusa da una fascia portante le iscrizioni «Pastiglie di more L. 1.50 — G. Mazzolini — Roma». La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto di carta gialla avente la medesima iscrizione come sopra. In Roma si vendono presso l'inventore e nelle migliori Farmacie di tutta Italia; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per pacco postale.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Potner la Croce di Malta.

FATTI VARII

La città biblioteca. I dati ufficiali dimostrano che Lipsia è veramente il centro librario mondiale. Essa conta 523 librai e stampatori d'ogni genere: colla Germania sono in relazione 686 librai e stampatori Austro-Ungarici, distribuiti in 210 città; 716 ditte d'altri Stati dell'Europa, distribuite in 157 città; finalmente 101 Ditte distribuite in 41 città nell'Asia, nell'America e nell'Africa.

Settanta e venti nonanta. Il senatore Perez, ex-ministro della pubblica istruzione, sposa una giovinetta di 20 anni figlia di un maestro comunale di Palermo.

Non è superfluo aggiungere che il senatore fidanzato ha varcato di già la settantina.

Concorso. È rimasto vacante il posto di aggiunto della scuola di disegno nell'Accademia di belle arti di Milano.

TELEGRAMMI

Roma 9. Curiosi furono i funerali del Cardinale Di Pietro, a Roma. Il carro mortuario era di terza classe. Nessun prete seguiva la bara; soli quattro servi coi ceri accesi, accompagnavano il feretro. Si compì con ciò la la volontà del defunto, che lo aveva ordinato per testamento.

Berlino 9. La Germania sta per erigere una stazione tedesca nell'Africa occidentale.

Firenze 9. Il senatore Corte ha abbandonato la prefettura.

Roma 9. Si sono fatti accordi fra il ministro della guerra e quello della marina, allo scopo di maggiormente sviluppare le relazioni e l'armonia di vedute fra la marina e l'esercito.

Vienna 9. Il parroco Heck fu condannato per stupro ad un anno di carcere duro.

Parigi 9. Il Sultano vedendo che gli riesce impossibile di ottenere soddisfazione e spiegazione dall'Inghilterra, circa la condotta da lei tenuta nel Sudan, e temendo che la rivoluzione religiosa iniziata dal Mahdi prenda proporzioni più vaste e pericolose, ordinò al ministro della guerra ed all'ammiragliato di dare indicazioni sulle forze militari suscettibili di immediata mobilitazione.

Parigi 9. Alla Camera discutendosi l'insegnamento primario, dopo lunghissima discussione fu deciso con 318 voti contro 175 che la nomina dei maestri spetterà ai prefetti.

Roma 9. Depretis procede rapidamente verso la guarigione. Sperasi che in un giorno dell'entrante settimana possa intervenire alla Camera.

Negli uffici del Senato incontra gravi difficoltà la legge universitaria. Mamiani però le è favorevole.

Berna 9. Continua l'inchiesta contro gli anarchici esteri stabiliti in Svizzera.

L'anarchico Schultz, munito di passaporto falso, ieri arrestato, sarà sfrattato dal territorio elvetico.

Berlino 9. La *Norddeutsche* era informata dell'ora precisa dello scoppio della macchina infernale alla stazione di Paddington.

Il principe Enrico di Prussia e l'ambasciatore di Germania, si trovavano nella stanza direttamente sopraposta a quella dove venne collocata la macchina. Essendo congelato l'olio, il meccanismo mancò all'esplosione, altrimenti sarebbe saltata la Camera superiore.

Roma 9. S. M. il Re presiedette il Consiglio dei ministri.

Più tardi, i ministri si adunarono presso l'on. Depretis.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 8 marzo

Venezia	87	70	34	66	11
Bari	87	35	73	16	57
Firenze	60	51	40	66	36
Milano	46	35	54	40	8
Napoli	5	50	86	38	20
Palermo	62	16	80	13	19
Roma	41	14	21	89	64
Torino	13	83	79	86	65

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto.	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 »	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

Segreto consigliere del bel sesso — **Scienza di dilettevole conversazione**

Non più misteri - Indovino miracoloso - Non più segreti

Gioco delle Dame. - L'arte vera per iscoprire i segreti del presente, passato e dell'avvenire, - Oroscopo. - Sibilla. - Tutti magnetizzatori. - Oracolo della Fortuna. - Gioco per vincere al lotto dei Rinomati **Sacerdoti** indovini Osmanie e Beddreddin, **illustrato** di 36 tav. con libretto. - L'arte d'indovinare i segreti del cuore. - Oroscopo. -

Si vende presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» per lire **3** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.** 72

Tavola della fortuna e della buona ventura

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

OLIO

DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri,** dietro il Duomo. 56

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

O

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., da corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita, però solo all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

Il sottoscritto fa noto di avere in questi giorni attivato una

FABBRICA DI BIRRA

in PORDENONE, Via del Moto n. 437.

Avverte pure tutti gli esercenti che desiderassero farne acquisto, di averne disponibile ad ogni richiesta. 55

CELESTE MASSARO

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

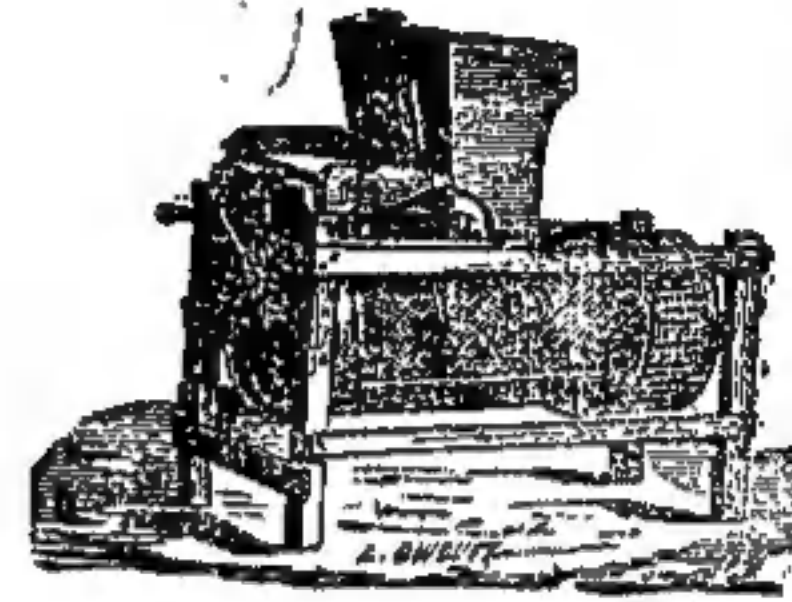
69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

Non esiste

un pettorale di efficacia superiore alle tanto rinomate **Pastiglie dell' Hermita di Spagna** composte dal *Prof. Cav. M. de Bernardini.* Esse sono veramente miracolose per la completa guarigione della **TOSSE** anche la più ostinata e cronica, **Angina, Grippe, Bronchite, Tisi** di primo grado **Raucedine, Voce** debilitata o velata ecc. 40 anni di sempre felice successo. Lire 2.50 la scatola con istruzione.

Vendita presso l'Autore a Genova via del Rivale 6, e nelle migliori farmacie d'Italia. (Ogni scatola deve avere la marca di fabbrica). 84

Vagli scernitori

PER CEREALI

della Casa **J. MAROT**

Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI *ed* ALESSANDRIA.

Unico deposito per la vendita PRESSO

l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ

Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali

con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere.

Chiedere i prospetti speciali.

TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** TORINO
CASA PROPRIA.

In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÉ, a cui rimanderà qualunque ordinazione le venisse direttamente dall'Italia.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

CASE FILIALI Milano — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Del Verme
Udine — Via Aquileja, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

				I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
1	Marzo	vapore	**Sirio**	750	550	170
15	id.	»	**L'Italia**	750	550	170
1	Aprile	»	**Orione**	750	550	170
25	id.	»	**Umberto I.**	750	550	180

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straord. dal Porto di Genova

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Fine Marzo Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nnove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayrès, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento,* G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame* UNIONE UMBRA *degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci